

LE PROPOSTE CONCORRENTI NEL CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITÀ: UN'ESIGENZA PER IL SISTEMA CHE NECESSITA DI UN ADEGUAMENTO NORMATIVO E CULTURALE

Riccardo Ranalli

1. Premessa.

Lo scenario delle crisi d'impresa negli anni venturi sarà segnato da un evento, la pandemia sanitaria del 2020, che ha inciso ed inciderà sul sistema macroeconomico globale in misura assai significativa. Essa comporterà l'esigenza di adattamento dell'offerta delle imprese ad una domanda che muterà per effetto del cambiamento di costumi fino a ieri radicati. Si pensi all'intensità inattesa con cui lo *smart working* sembra si stia imponendo a regime in alcuni ambiti operativi e di come esso potrà incidere sull'economia dei centri urbani, pilastro del nostro sistema economico. Gli stessi piani di *recovery*, fondamentali per la ripresa economica, saranno tanto più efficaci quanto maggiore sarà la discontinuità rispetto al passato in un'ottica di transizione *green* dei processi produttivi e dei costumi.

Il che stravolgerà paradigmi consolidati: ci si riferisce, ad esempio, al livello di indebitamento delle imprese destinato comunque a crescere, alle loro dimensioni minime vitali che dovranno crescere per rispondere adeguatamente al mercato e anche alle modalità di approvvigionamento delle fonti finanziarie, che dovranno adeguarsi per adattare l'indebitamento alle situazioni specifiche ad esito della pandemia.

Ci dobbiamo, infatti, attendere che la sopravvivenza di molte imprese dipenderà dalla loro capacità di adeguarsi alla nuova domanda. Con una peculiarità rilevante che interesserà la maggior parte di esse: post-Covid le imprese presenteranno un indebitamento finanziario aggravato anche per effetto della finanza dei provvedimenti emergenziali emanati nel corso del 2020¹.

Non deve nondimeno essere sottovalutato il fatto che in un Paese, come è il nostro, nel quale le imprese già soffrivano di un'inadeguata patrimonializzazione, la sola crescita dell'indebitamento, necessaria per sopperire alle carenze di liquidità indotte dalla pandemia, imporrà anche alle imprese che saranno riuscite a ristabilire l'equilibrio economico di articolare un percorso di valutazione della sostenibilità in concreto delle

¹ Ci si riferisce innanzitutto alla finanza garantita di cui agli artt. 1 e 13 del d.l. n. 23/2020 conv. in l. 40/2020, ma anche a quella del Fondo Patrimonio PMI del co. 12 dell'art. 26 del d.l. n. 34/2020, conv. in l. 77/2020.